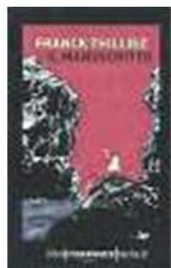


Per Thilliez un romanzo matrioska. E il thriller è servito



FRANCK THILLIEZ
IL MANOSCRITTO
FAZI
PAGINE 480
EURO 18

Santa Di Salvo

Un romanzo è un romanzo è un romanzo. Parafrasando Gertrude Stein, si può cominciare definendo così *Il manoscritto* di Franck Thilliez, ingegnere informatico con 14 thriller plumbei e morbosi alle spalle, una casa al Pas-de-Calais e tanta voglia di giocare con il genere congegnando una trama complessa come una matrioska. C'è un gusto perverso, tutto francese e molto semiotico, a scrive-

re storie inscatolate in altre storie, in una infinita «mise en abyme» (definizione molto amata dagli studiosi del linguaggio) che mette appunto in cornice le vicende narrate.

Stavolta (l'edizione italiana è di Fazi, pagine 480, 18 euro) Thilliez supera se stesso con un noir eccentrico e implacabile che a molti, con qualche esagerazione, ha fatto gridare al fenomeno. Certamente la vague d'oltralpe annovera scrittori di rilievo che hanno conquistato le classifiche italiane nelle ultime stagioni (Joel Dicker, Michel Bussi, Guillaume Musso, Pierre Lemaitre). Ma il nuovo thriller di Thilliez ricorda di più, sia detto per gli appassionati del genere, le atmosfere torbide e cruente di Jean-Christophe Grangè, maestro indiscusso del thriller che gronda viscere e sangue, acclamato autore di quei *Fiumi di porpora* e di

quell'*Impero dei lupi* con Jean Reno che tanto ci hanno fatto rimescolare nel profondo.

Ma andiamo alla trama, per spiegarci meglio. C'è un famoso scrittore di thriller, Caleb Traskman, che per oscure ragioni si suicida lasciando incompiuto il suo ultimo manoscritto. C'è suo figlio J.L. Traskman, che nel magnetico prologo racconta di aver ritrovato questo testo inedito monco del finale e oscuramente

sottolineato in alcuni punti. D'accordo con l'editore, decide di completarlo. E già qui comincia il gioco di illusioni multiple, perché il figlio già sa che i lettori penseranno che l'intero romanzo è opera di Caleb, compresi il prologo e il finale. Del resto, «la storia comincia a esistere solo nel momento in cui voi la leggete». E quello che il lettore legge è la storia di Léane Morgan, anche lei famosa scrittrice di thriller che vive nel Nord della Francia

sotto falso nome per preservare la sua privacy. Léane è una donna infelice e provata dalla scomparsa di sua figlia Sarah, rapita quattro anni prima probabilmente da un serial killer e mai ritrovata. Dopo la tragedia, suo marito Julien (stessa J del figlio di Caleb), mentre indaga sulla scomparsa della figlia, viene aggredito e perde la memoria. Che cosa aveva scoperto?

Intanto, nei dintorni di Grenoble, nel bagagliaio di un'auto rubata viene ritrovato un cadavere senza volto che potrebbe appartenere a un'altra vittima dell'ipotetico serial killer. A indagare è un poliziotto molto speciale, Vic Altran, dotato di una memoria prodigiosa che è il suo dono e la sua condanna, visto che gli consente di ricordare praticamente tutto quello che ha vissuto giorno dopo giorno.

Come si intuisce, una trama diabolica che solo uno scrittore

con nervi saldi e scrittura ferma poteva intrecciare e portare fino alla conclusione. Thilliez ci riesce egregiamente, nonostante qualche piccola sbavatura, disseminando indizi e sospetti in una struttura narrativa aperta, che punta all'intervento attivo del lettore. Quello che emerge – ed è la connotazione più interessante del libro – è una sorta di scetticismo metodologico che assomiglia al dubbio cartesiano, e che comunque scardina ogni certezza sulle verità assolute e precostituite.

In ciò la tesi di Thilliez è esemplare e lascia senza fiato, perché arriva direttamente alla pancia, più che al cervello del lettore. E sembra questa la lezione convincente, dimostrare al lettore che in realtà non esiste un finale, perché il noir è solo uno specchio opaco che riflette la palude liquida in cui viviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA BRIVIDO
Lo scrittore e ingegnere francese Franck Thilliez

ATMOSFERE DA BRIVIDO PER «IL MANOSCRITTO»: UN LIBRO INCOMPIUTO MOLTIPLICA LA VITA DEI PROTAGONISTI IN UN GIOCO DI SPECCHI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

